



Seguici anche su internet!
www.ilgalletto.news

Periodico a diffusione gratuita
Anno XIII n.21

Sabato 28 gennaio 2023 ore 14.00

TIRATURA 10.000 copie



vs



Il Galletto

BORSCI

BORSCI

BORSCI

BORSCI

HE'S BACK



© Ph. Scaglione



MSC

CROCIERE





elevata operatività in tutta sicurezza

Let us lift you up



Con oltre 30 anni di esperienza, la nostra organizzazione opera nel campo dei carrelli elevatori in Puglia e Basilicata. Crescendo costantemente abbiamo raggiunto ambiziosi traguardi. I nostri stabilimenti in Grumo Appula (BA) sono ben strutturati in diversi spazi funzionali, accogliente show-room dove esponiamo prodotti di altissima qualità nuovi ed usati, uffici di rappresentanza e di vendita, ampio magazzino ricambi ed officina attrezzata con tecnologie avanzate.



LOGISTIC CENTER LIFT è fiera di proporre CAT, marchio leader ad ampia presenza globale nei settori in cui opera. Vi offriamo un servizio di assistenza on-site di carrelli elevatori diesel, elettronici, macchine per la pulizia industriale e gruppi elettrogeni tramite officine mobili, che i nostri tecnici altamente qualificati utilizzano ogni giorno.

servizi:

**VENDITA NUOVO E USATO / NOLEGGIO
ASSISTENZA / MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI
CORSI DI FORMAZIONE CARRELLISTI**



LOGISTIC center Lift

CARRELLI ELEVATORI

Via Donat Cattin · Zona PIP Lotto 39 · 70025 Grumo Appula (BA) Italy
t. +39 080 7839346 f. +39 080 6987740 · e. info@logisticcenterlift.com · w. logisticcenterlift.com

L'editoriale

La delusione si trasformi in rabbia agonistica



Trasformare la delusione e la rabbia per la sconfitta col Palermo in energia. Con una prestazione che ristabilisca le gerarchie del campionato e dimostri come lo stop in terra siciliana abbia inciso poco sul morale della squadra. Al San Nicola arriva il Perugia penultimo in classifica. Una partita facile solo sulla carta. Perché gli umbri non hanno nulla da perdere e se dovessero vincere avrebbero toccato il cielo con un dito. Per il Bari è diverso. Oltre a dimostrare che lo scivolone del Barbera - quarta sconfitta stagionale - sia stato già metabolizzato, deve riprendere a guardare avanti. E ritrovare, se possibile, quella cattiveria mancata per capitalizzare quanto di buono fatto vedere comunque col Palermo. Le prossime quattro par-

tite possono rappresentare l'ennesima occasione vantaggiosa: tre in casa (Perugia, Cosenza e Cagliari) e una fuori (Spal) abbordabile. Il calendario sembra tenderci ancora una volta la mano. Afferrarla e capitalizzare al massimo almeno il fattore campo, fino ad oggi sottoutilizzato, potrebbe fare la differenza.

Riflettori puntati su Antenucci, l'usato sicuro biancorosso, messo in disparte nelle ultime partite, vista l'indisponibilità di Cheddira. Saprà il barbuto "senatore" ritrovare la brillantezza offensiva e regalare una gioia ai tifosi? La sua astinenza da gol dura ormai da un mese e mezzo. Lui è pronto, come sempre, a mettere l'esperienza al servizio della squadra. Insomma, scalpita, è motivato a dovere. Vuole riprendere il ruolo da protagonista e da giocatore simbolo che gli spetta per carisma e capacità: all'inizio di stagione ha realizzato cinque gol e un assist, poi il rendimento è calato. Potrebbe essere la sorpresa della gara col Perugia. Si attende anche un utilizzo più lungo, in termini di minutaggio, di Botta, in grado di aggiungere qualità e tecnica alla manovra biancorossa. Le rivali intanto corrono, ma non allungano in maniera definitiva: i sei punti di distacco dal secondo posto sono lì, a portata di mano. Il Bari ha un po' di affanno. Malanno di stagione passeggero. Destinato a passare al più presto.

© Riproduzione Riservata



Il personaggio

Imparato promuove Caprile

“Ha tutto per diventare grande”



“Giggimparato”, lo chiamavano così i tifosi del Bari, con due “g” e senza spazio, nome e cognome in una parola sola. Gigi Imparato ha vissuto a Bari quattro stagioni tra le migliori della sua carriera, a difesa della porta biancorossa. Indimenticabile la prima, quella della promozione in A, era il Bari di Bruno Bolchi, stagione 1984/85. Una carriera iniziata nella Cavese, il club che per lui, nato il 17 gennaio 1963 da quelle parti, a Castellammare di Stabia, è stato il trampolino di lancio. C’era, quel 7 novembre 1982, nella “Cavese dei miracoli”, quella che in B andò a battere il Milan a San Siro per 2-1: il gol del pari lo segnò Costante Tivelli.

“Ma ero giovanissimo - ricorda Imparato, all’epoca 19enne - me la godetti dalla panchina, una vera e propria impresa davanti a cinquantamila tifosi”. In mezzo al campo c’era il barese Dino Bitetto. Tivelli e Bitetto dal club gestito dai Matarrese c’erano già passati, lui, Imparato, ci arriverà da lì a poco. E, per dirla come Renato Zero, ricorda quel periodo come “i migliori anni” della sua carriera. Con Bruno Bolchi e poi con Enrico Catuzzi in panchina. Due allenatori così diversi, così ugualmente amati dal popolo biancorosso. “Catuzzi era

avanti a tutti - dice Imparato - il Bari dei baresi, quello ammirato qualche anno prima del mio arrivo, è ricordato come il più bello di sempre. Bolchi era un padre di famiglia per tutti noi, gli sarò sempre grato per avermi fatto esordire in B e per avermi dato fiducia nel mio primo anno a Bari. Andò bene,

vincemmo il campionato”. Il suo esordio in biancorosso fu in Bari-Parma 2-0. Guarda caso, due settimane fa, proprio la sfida con i ducali è stata occasione di confronto fra Elia Caprile ed un altro Gigi, Buffon, due generazioni di numeri 1 a confronto. Colui che per oltre vent’anni ha difeso i pali della Nazionale e chi magari lo farà. “Caprile quest’anno è esploso ma di lui si diceva un gran bene

già nel settore giovanile. Ha davvero tutto per diventare un grande, ma deve restare con i piedi per terra”, il consiglio di Imparato. Detto da chi ha sempre Bari nel cuore, considerandosi mezzo pugliese, per aver vestito anche le maglie di Andria, Trani e Taranto. Legatissimo ad alcuni totem biancorossi, come il com-

pianto Biagio Catalano. Si sente spesso con il figlio Lorenzo, ma anche con chi ha condiviso tantissimi successi sul campo: i “capitani” Giovanni Loseto e Giorgio De Trizio, Pino Giusto, l’amico-tifoso Sergio Fanelli. “Abbiamo un gruppo Whatsapp e siamo in contatto. E’ sempre bello ritrovarsi a Bari per una rimpatriata e ricordare quelle fantastiche annate”.

© Riproduzione Riservata



L’IDENTIKIT

Luigi
Imparato

Luigi Imparato è nato a Castellammare di Stabia il 17 gennaio 1963. Con il Bari in B ha disputato 43 partite contribuendo alla promozione in A nella stagione 1984/85 (30 presenze e solo 18 gol subiti) e nell’annata successiva una in A (esordio a Como). Una carriera durata vent’anni, iniziata nella Cavese (1982) e terminata nella sua città. Attualmente si occupa della crescita e della formazione di giovani portieri in due scuole calcio, a Napoli e Castellammare.

Videoselbie
di Max Boccasile

ogni lunedì
alle 13.00
in esclusiva su

Il Galletto

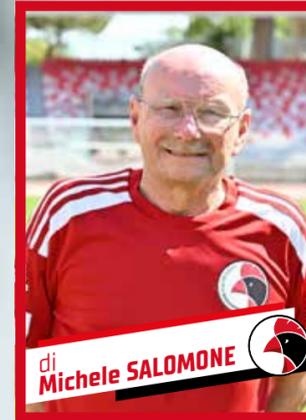




Salomonicamente vostro

© Ph Scagliola

**Economie
ingaggi, incassi
e sponsor
L'investimento mirato
si può fare**



Al giro di boa, dopo quattro mesi di campionato, i valori cominciano a farsi sentire anche in classifica in modo credibile. Al momento si è quasi creata una frattura tra il terzo e il quarto posto, quello occupato dal Bari. Si tratta di sei punti che sono perfettamente recuperabili, per carità, ma che evidenziano una differenza di valori. La quarta posizione del Bari è

ineccepibile, sia perché ottenuta da una matricola, sia perché tutto sommato rispecchia il suo rendimento.

Qualcuno va oltre e ricorda gol subito all'ultimo minuto come quello di Frosinone, partite giocate in casa come quella con la Ternana che il Bari avrebbe meritato di vincere, errori difensivi che si sarebbero potuti evitare. E quindi immagina una classifica non congrua. Bisogna stare attenti però nel fare queste analisi perché gli stessi scivoloni, gli stessi infortuni, gli stessi gol subito all'ultimo minuto, fanno parte anche del campionato degli altri e se fosse data a tutti la possibilità di recriminare, probabilmente - rifacendo i conti - la classifica sarebbe la stessa. Scritto questo, giustamente i tifosi vorrebbero una squadra capace di giocarsela fino in fondo.

Così come stanno le cose, la partecipazione ai play off appare fuori discussione, ma è anche vero che nel disputare il mini torneo di fine stagione, conta molto la posizione occupata in classifica al termine della stagione regolare che garan-

tisce privilegi alle squadre meglio classificate. Per migliorarsi, è indubbio, è necessario rinforzarsi anche perché è probabile che lo facciano le altre concorrenti considerato il livellamento di questo campionato.

La "dieta", cioè il trasferimento di calciatori in sovrannumero alcuni dei quali fuori lista, ha consentito delle economie non trascurabili sul piano degli ingaggi. Gli incassi di questa stagione stanno andando a gonfie vele e la possibilità di veicolare attraverso il Bari, perché seguitissimo dai suoi tifosi, continua ad attirare l'attenzione degli sponsor. Tanto è vero che per la prima volta il Bari ne ha uno anche per la maglia di allenamento. Fatte queste premesse, non dovrebbe essere un problema per la famiglia De Laurentiis consentire a Ciro Polito di fare qualche investimento mirato. Ammesso che non sia sufficiente per garantire la serie A quest'anno, sicuramente tornerebbe utile nella prossima stagione.

© Riproduzione Riservata

**DAL 1840 LO SPIRITO
DELLA PUGLIA**

Bevi responsabilmente



publione.it



Focus

Maita e le giocate sublimi alla Zidane

“E’ il mio idolo, gli ruberei tutto”



C'è sempre un passaggio "stretto". In senso psicologico e pure geografico. Mattia Maita li ha entrambi: consapevole delle sue qualità, la serie C gli stava un po' stretta, anche se lui dice, ricco di umiltà, di non avere rimpianti, che ciascuno raccoglie quel che merita e che "comunque è una soddisfazione essere qui a Bari e qui in serie B, perché magari in passato qualcuno, come le sue critiche, mi portava a pensare che non ero all'altezza. E poi c'è lo Stretto, quello tra Sicilia e Calabria. Che il 28enne centrocampista siciliano ha attraversato sin da adolescente. Quel traghetto lo ha portato dritto nelle giovanili della Reggina e di lì a viaggiare a Catanzaro (gran parte della sua carriera l'ha vissuta in giallorosso), con puntatine a Rimini e a Lumezzane. Tra Scilla e Cariddi, il giovane Mattia sognava di indossare un giorno la maglia a strisce bianche e nere. "Simpatizzo per la Juve - disse qualche mese fa a Dazn - e il mio idolo è Zizou Zidane. Perché? Per lo stile, per la sua tecnica, per il dribbling, per l'eleganza, per le giocate sublimi: insomma, gli avrei



rubato e gli ruberei tutto".

Maita è arrivato a Bari, dopo un quinquennio a Catanzaro, giusto tre anni fa. "Sapevo che Bari era una grande piazza, c'era un pubblico speciale, c'era una società che tiene tantissimo anche ai dettagli. Ma quando sono entrato nel club mi sono reso conto che era persino meglio di quel che mi raccontavano. E poi, giocare in C col Bari era come se fossi alla Juve, attesi e temuti ovunque. E lì ho capito definitivamente che tra i nostri compiti c'è quello di regalare gioia agli appassionati".

Però! Il salto verso l'attualità che incombe (c'è il Perugia) è come un passaggio stretto. Proprio nella capitale dell'Umbria Maita fu protagonista di un assist per una rete molto bella. "Guai a pensare

che possa essere facile: ho visto spesso il Perugia, è una squadra forte, eppure sta in quella posizione di classifica. Un po' come il Venezia. Squadre capaci di fare risultati ovunque e con chiunque. La serie B è così, e questo campionato è ancora più incerto ed equilibrato".

Si discute su quanto valga davvero il Bari all'indomani della sconfitta di Palermo. Dice il mediano messinese: "Dobbiamo mantenere l'umiltà per correre più degli altri. Se iniziamo a pensare di poter guardare verso l'alto e che siamo più forti degli avversari, non ne usciamo più. Dove possiamo arrivare? Firmerei anch'io per il 4° posto anch'io, ma, ripeto, non vogliamo e non dobbiamo pensare che siamo più forti degli altri, sennò

prendiamo schiaffi. E quindi dobbiamo ripartire dai primi 80' di Palermo". E provare a non prendere gol negli ultimi minuti, come capita spesso ("Solo episodi").

Maita è uno dei sei centrocampisti a disposizione di Mignani, insieme a Maiello, Folorunsho, Benedetti, Mallamo e Bellomo. Potrebbero arrivare rinforzi? "Capitano squallifiche e infortuni, ma non spetta a me parlarne. Però se viene qualcuno per darci una mano... noi siamo consapevoli che non si prendono calciatori nuovi tanto per prenderli".

© Riproduzione Riservata

Sfoggia **Il Galletto** online!



Il Galletto è anche social!

Seguici su



Stabilimento

70010 Capurso (Bari)
via Casamassima sn (Zona Industriale)
T +39 080 455 0077 · 455 3720
F +39 080 455 5546
direzione@grafichedeste.com



print | offset ~ digital UV LED

GRAFICHEDESTE

makes the difference

www.grafichedeste.com



L'intervista

Perrone punta su Benedetti e Vicari



Carlo Perrone, ancora oggi legato alla città di Bari e ai colori biancorossi, esordisce nel Padova a 17 anni. Nel 1987 - dopo varie esperienze con Lanerossi Vicenza, Triestina e Campobasso - si trasferisce a Bari dove resterà per tre anni collezionando 71 presenze e 11 reti e dove conquisterà, in due anni, una promozione in Serie A (1989) ed una Mitropa Cup (1990) grazie proprio ad un suo gol.

Perrone, quale il punto di forza del Bari di quest'anno?

"Al di là dei nomi mi ha colpito soprattutto il gruppo, il collettivo e lo spirito di squadra. A Cittadella, per esempio, ho visto una squadra che pur vincendo nettamente si è anche difesa, ha saputo soffrire

e sapeva quel che doveva fare. E grande merito, in questo caso, va al mister che ha saputo leggere bene la partita".

I calciatori, invece, che l'hanno sorpresa maggiormente fino a questo momento?

"Ce ne sono diversi. Al di là dei soliti nomi, tuttavia, mi piace molto Benedetti per inserimento, corsa e tecnica. È cresciuto tanto e l'impatto, il peso sulle partite, si nota. E aggiungerei Vicari per la difesa, calciatore abile anche in fase di costruzione".

Si è stupito nel vedere il San Nicola stracolmo di tifosi nelle ultime gare?

"Per nulla. Questi tifosi sono fantastici... sono stati anche capaci di commuovermi dopo trent'anni proprio a Cittadella".

In che modo?

"Ero allo stadio a vedere la partita e quando mi sono alzato per andare via - a cinque minuti dalla fine - dalla tribuna si è alzato un gruppetto di tifosi baresi per intonarmi dei cori che mi hanno commosso. E se riescono ad emozionare me, a distanza di tanti anni, posso capire qualche giovane che al San Nicola possa fare fatica a restituire ai tifosi tanto calore con una buona prestazione. Forse anche per questo motivo, ma non solo, il Bari si

esprime meglio in trasferta".

Pensa che il Bari possa ripetersi, in termini di gioco e di punti, anche nel girone di ritorno?

"Assolutamente sì perché il Bari è un gruppo solido, di qualità ed è completo in ogni reparto grazie soprattutto all'abilità del direttore sportivo. Ha disputato delle ottime partite anche contro squadre attrezzate e costruite per vincere il campionato e non meritava di perdere neppure contro Genoa e Palermo. Posso, pertanto, dire che il Bari è in credito con la buona sorte".

Quali squadre l'hanno più delusa in questo campionato?

"Il Parma, il Benevento e il Cagliari che, però, con l'avvento di Ranieri ha la possibilità di fare un grande girone di ritorno".

E quali le maggiori candidate alla promozione?

"Sono diverse. Il Genoa può fare il salto come il Frosinone, la Reggina, il Cagliari, ma anche il Bari se

la può giocare fino in fondo. Poi, certo, bisognerà vedere come si muoveranno sul mercato queste squadre."

Intanto bisogna pensare alla delicata sfida contro il Perugia...

"Questa è una di quelle partite insidiose, tipiche della Serie B, proprio perché il Perugia si trova al penultimo posto. Però i valori in campo sono diversi e l'apporto del 'San Nicola' sarà determinante. Facendo tutti gli scongiuri possibili, quindi, vedo una vittoria del Bari".

© Riproduzione Riservata

Sfoglialo **il Galletto** online!



© Ph Scapellato

Il super tifoso

Angelo in giro per l'Italia Alla passione non si comanda



Ci sono tifosi e tifosi. Quelli che il Bari lo vivono 365 giorni l'anno, a prescindere dalla classifica e dal campionato di appartenenza. E quelli che si ricordano di essere biancorossi nei momenti più belli, magari girando l'Italia negli stadi più prestigiosi. Angelo appartiene alla prima categoria. La maglia prima di tutto. Non conta il risultato

della partita, spesso indigesto, ma la condivisione con altri "fratelli" di un momento irripetibile da raccontare un giorno a figli e nipoti: "Sono tifoso del Bari dalla nascita. Il paradosso è che mi sono avvicinato ai colori biancorossi da solo perché papà è juventino. Andare allo stadio inizialmente era un problema non avendo nessuno che mi potesse accompagnare. Per fortuna però un cugino più grande prese la responsabilità di portare me e mio fratello in tutte le gare casalinghe".

Poi, iniziano addirittura le trasferte..

"Viaggiare per seguire la propria squadra è il massimo a cui un tifoso possa aspirare. Ho girato l'Italia in lungo e largo. Poi tra matrimonio e figli piccoli mi sono dovuto fermare, ma ho ripreso da qualche anno. Adesso non ci sono più ostacoli".

Come si organizza per una trasferta?

"Ho due-tre gruppi di amici con i quali condivido questa passione. Ci organizziamo di volta e volta. Ci sono posti nei quali è possibile anche visitare la città, altri invece dove per forza maggiore devi raggiungere direttamente lo stadio".

Ci descriva le sensazioni?

"Nelle trasferte la fatica è maggiore, perché devi sovrastare con la voce l'avversario. Nulla a che vedere con le gare casalinghe. C'è tutta una preparazione sin dalla partenza: il raduno è tutto stile barese. Oltre ai panini c'è chi porta la birra, chi le paste, chi il caffè. Quando ti fermi in autogrill ed incontri gli altri supporter spesso si condivide assieme l'ansia pre-partita o si commenta nel bene e nel male il post-gara".

La trasferta più bella?

"Venezia se parliamo di quest'anno. L'emozione di raggiungere lo stadio in vaporetto è un qualcosa

di incredibile. Poi il rigore di Chedira e la vittoria hanno fatto il resto".

Nell'ultima gara a Palermo eravate in pochi. Come mai?

"La curva come forma di protesta ha disertato la trasferta. Non facendo parte di nessun gruppo ultras, ho deciso comunque di andare con gli amici. È stata una partita non bellissima. Forse il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Se sbagli tanto però devi mettere in conto di tornare a casa a mani vuote".

Crede nella promozione diretta?

"Perché non dovrei crederci? Siamo a meno sei punti dal secondo posto. Certo, la squadra necessita di ritocchi: magari un centrocampista e un attaccante. La multiproprietà non mi spaventa. Credo che i De Laurentiis non siano sprovveduti. Avranno messo in conto anche una possibile promozione".

© Riproduzione Riservata





© Ph. Di Pasano/N. Patani



MATCH DAY

L'analisi Perugia, intensità e verticalizzazioni



I Bari di mister Mignani, per la terza di ritorno, ospiterà al San Nicola il Perugia di Castori, reduce dalla sconfitta per 2-0 in casa del Parma ma in ogni caso in un discreto momento di forma, che l'ha portata ad ottenere 7 punti nelle ultime 4 partite ed a scrollarsi di dosso l'ultimo posto in

classifica. Gli umbri si trovano infatti nella terzultima casella della cadetteria, in una stagione in cui stanno faticando a trovare continuità di risultati e di concretizzazione di gioco. A parte la breve parentesi di Silvio Baldini in panchina (durata solo l'ottava e la nona giornata), il Perugia di Castori si è sempre schierato con una difesa a 3, alternando il 3-5-2 al 3-4-1-2, quest'ultimo ormai diventato lo schema di riferimento per gli umbri. Le squadre di Castori sono conosciute soprattutto per essere compagini agonisticamente aggressive, concentrate ed ordinate in campo e che fanno del gioco diretto, delle verticalizzazioni e della riconquista delle seconde palle il loro marchio di fabbrica. Non a caso il Perugia è tra le squadre che detengono il possesso palla medio più basso in percentuale, pari al 42,86%, in quanto Castori, come detto, non punta sulla costruzione dal basso e sul consolidamento del possesso.

Dal punto di vista tattico, il Perugia di Castori ha nello sviluppo del gioco sulle fasce e nei movimenti in profondità delle due punte le sue caratteristiche principali in fase di possesso: il mister vuole ritmi alti in costruzione, con combinazioni rapide che partono spesso dai piedi di uno dei due interni e che si sviluppano cercando appoggio sull'esterno, per poi ricercare di prima il movimento in profondità delle punte, Di Serio (o Di Carmine) ed Olivieri, molto abili a scambiarsi posizione per non dare punti di riferimento alla linea difensiva avversaria. Un'altra situazione di gioco ricercata dagli umbri è la palla diretta che parte dai piedi dei centrali difensivi a cercare direttamente la profondità per le punte, con gli interni ed il trequartista pronti a raccogliere eventuali seconde palle. L'ampiezza è come detto data dai quinti: da attenzionare soprattutto Lisi, quinto a sinistra di piede destro ed autore fin qui di un'ottima stagione, condita da 3 reti ed un

assist vincente ma soprattutto da intensità e capacità di saltare l'uomo. In fase di non possesso il Perugia si dimostra squadra compatta, che presidia in maniera efficace le zone centrali del campo mantenendo stretta la posizione dei due interni e della linea difensiva a 5. Castori pretende alto ritmo anche in fase di pressione e grande aggressività sul portatore di palla: gli umbri detengono infatti il più alto numero di falli commessi (una media di 17,12 a partita). In conclusione, il Bari dovrà porre attenzione alle rapide verticalizzazioni adoperate verso le punte ombre, soprattutto alle spalle della linea difensiva. Di contro, mister Mignani, orfano per questo match di Cheddira, potrà contare sulla buona vena delle nostre mezzali e sulle transizioni di Folorunsho, che potrà essere affiancato da Antenucci e/o Botta.

© Riproduzione Riservata



A DISPOSIZIONE
1 FRATTALI, 21 ZUZEK, 20 TERRANOVA, 25 PUCINO, 31 RICCI, 63 BELLOMO, 33 LOPS, 99 MALLAMO, 14 SALCEDO, 26 SCHEIDLER

A DISPOSIZIONE
12 FURLAN, 2 ROSI, 5 ANGELLA, 6 VULIKIC, 17 PAZ, 33 BEGHETTO, 4 IANNONI, 28 KOUAN, 9 MELCHIORRI, 10 MATOS, 18 DI CARMINE

Pos.	Club	Pti	G	V	N	P
1	FROSINONE	45	21	14	3	4
2	REGGINA	39	21	12	3	6
3	GENOA	39	21	11	6	4
4	BARI	33	21	8	9	4
5	SÜDTIROL	32	21	8	8	5
6	PISA	30	21	7	9	5
7	PARMA	30	21	8	6	7
8	CAGLIARI	29	21	7	8	6
9	TERNANA	29	21	8	5	8
10	MODENA	28	21	8	4	9
11	PALERMO	28	21	7	7	7
12	ASCOLI	26	21	6	8	7
13	BRESCIA	25	21	6	7	8
14	SPAL	24	21	5	9	7
15	BENEVENTO	23	21	5	8	8
16	COMO	23	21	5	8	8
17	CITTADELLA	23	21	5	8	8
18	VENEZIA	20	21	5	5	11
19	PERUGIA	20	21	5	5	11
20	COSENZA	18	21	4	6	11

I prossimi impegni del Bari

4 FEBBRAIO · 14.00
sky | DAZN | HELBIZ
SPAL vs BARI

12 FEBBRAIO · 16.15
sky | DAZN | HELBIZ
BARI vs COSENZA

18 FEBBRAIO · 16.15
sky | DAZN | HELBIZ
BARI vs CAGLIARI

PS5
DISPONIBILE
ORA

Via Alessandro Volta, 43 Bari +39 0808493767 GLOBALGAME PLAYERS INSIDE

BLUEBOX

www.blue-box.it · info@blue-box.it
Tel. 3396042123 · 328 2118185

SVILUPPO WEB
APP
SOCIAL MEDIA MARKETING
GRAFICA
IMPAGINAZIONE



I precedenti



Bari a caccia del tredicesimo successo



Bari-Perugia è un match che ha registrato tanti incontri ravvicinati negli anni intervallati, con lunghi periodi in cui le due squadre non si sono affrontate. Il Bari è sempre stato padrone dello score fra le mura amiche in particolar modo ai tempi del della Vittoria: 12 li successi dei padroni di casa, 5 le affermazioni degli um-

bri, solo 3 i pareggi. Il primo match fra le due squadre risale al 10 settembre 1933 ed era valido per il girone B della serie B 1933/34. In quella stagione il campionato cadetto era diviso in due gironi con le prime tre classificate di ogni raggruppamento che disputavano un ulteriore girone finale. Il Bari, che nel suo gruppo battagliò proprio contro i grifoni umbri, vinse per 2-0 con gol di Ferrero (44') e Marchionneschi (60'). Le due squadre si qualificarono per il girone finale e si incontrarono nuovamente al campo Marisabella di San Lorenzo ed il Bari prevalse ancora con il punteggio di 2-1 per le reti di Frossi (48') e Patuzzi (60') prima del gol di Brossi (81') per gli ospiti. Il campionato finirà male per il Bari che disputò anche uno spareggio finale perso contro la Sampierdarenese per 1-0. Esito diverso nella stagione 1984/85 quando dopo un anno di in C1 il Bari ospitò il Perugia in una sfida decisiva per la conquista della serie A. La partita finì con il



primo pareggio fra le due squadre in Puglia dopo un botta e risposta fra Cupini per il Bari al 12' e Gibellini per il Perugia un minuto più tardi. L'1-1 finale sarà determinante a fine stagione perché consentirà al Bari di prevalere in classifica proprio sul Perugia per un punto (49 contro 48). la "prima" in Serie A fra le due squadre fu disputata al San Nicola il 6 gennaio 1999. Fu ancora il Bari a prevalere sul Perugia seguito da una folta schiera di giornalisti e fotografi giapponesi presenti per l'idolo Nakata. 2-1 il risultato finale. In gol vanno due difensori: prima Negrouz su colpo di testa all'8' e poi Duccio Innocenti con un piattone sotto la traversa al 61' (per il Perugia aveva pareggiato Giovanni Tedesco al primo della ripresa).

© Riproduzione Riservata

Sfoggia **Il Galletto** online!



IN FOTO La tripletta di Volpato contro il Perugia nel 1967/1968 e il rigore di Iorio nel 1981/1982



BIKER STORE

OFFERTA SPECIALE

Giacca moto € 175,00
prezzo di listino € 219,99



€ 165,00
presentando questo coupon

SU QUESTO PRODOTTO 5% EXTRA SCONTO PER I LETTORI DEL GALLETTO!

RITAGLIA E PRESENTA IL COUPON IN NEGOZIO!

offerta valida solo in negozio e fino ad esaurimento scorte



Il punto

Staffetta Esposito-Salcedo L'attacco trova un volto nuovo



di DAVIDE ABRESCIA

Dentro Sebastiano Esposito, fuori Eddie Salcedo. Questo è il movimento nell'attacco del Bari di Michele Mignani, questa la traccia di mercato su cui sta lavorando il club di Polito. Dentro un giocatore dell'Inter, fuori un giocatore sempre dell'Inter. Con l'attaccante colombiano si interromperà il prestito, mentre si lavora per superare il nodo ingaggio con il classe 2002 che è stato nella prima parte di stagione all'Anderlecht in Belgio. Entrambi considerati grandi promesse del calcio italiano ed entrambi che si sono un po' persi. Per Eddie Salcedo, Bari ha rappresentato una tappa intermedia nella carriera: ha fatto vedere qualche sprazzo, ma non è bastato. Forse anche la poca continuità, non gli è stata d'aiuto. Ma l'arrivo di Esposito potrebbe essere sicuramente più utile per quanto riguarda il modulo tattico del Bari:

Esposito è sicuramente più punta e meno esterno, nel 4-3-1-2 può servire più di quello che ha fatto Salcedo nel girone di andata. Due gol, qualche giocata ma una discontinuità anche all'interno delle stesse partite.

Ultimi giorni dedicati alle uscite con Polverino che ha lasciato Bari in prestito e ha firmato con la Fidelis Andria. Scavone è sempre più diretto verso Trento e il Pordeone, invece, potrebbe essere la prossima destinazione di Cristina Galano in Serie C. Poi le ultimissime ore di mercato serviranno per gli innesti giusti: Edoardo Sarri della Juve Stabia sarà il terzo portiere che prenderà il posto di Polverino, ma i grandi movimenti del Bari saranno a centrocampo. L'obiettivo è una mezz'ala che possa lavorare anche sulla trequarti: il nome di Valoti piace tanto, ma difficilmente raggiungibile per costo e formula di trasferimento. Non sarà

solo una mezz'ala ma anche il vice Maiello, profilo che però può essere anche un «under» proveniente dalla Serie C. Sandri del Potenza sarebbe l'identikit perfetto, ma per ora c'è stato solo un sondaggio. Insomma, si avvicinano le ultimissime ore di calciomercato e il Bari sembra esser finalmente pronto a sferrare i primi colpi in entrata. È vero, non c'è troppo da «riparare» ma le ambizioni della piazza, forse, avrebbero meritato altri tipi di investimenti.

© Riproduzione Riservata

Sfoggia **Il Galletto** online!

Brividi da stadio

Viaggio tra le coreografie



Questa splendida torciata della curva Nord è la coreografia di un Bari - Fiorentina giocata in notturna (campionato serie B 1993/94). La Fiorentina è una corazzata, è la

squadra di Batistuta, Robbiati, Toldo e Stefano Pioli. Mentre il Bari allenato da Materazzi annovera i futuri idoli della piazza Protti e Tivalieri ma anche Amoruso, Bigica

e Fontana. La partita è tiratissima ed il Bari meriterebbe la vittoria, ma la Fiorentina vincerà al 90' con un gol del subentrato Banchelli. Al termine del campionato però en-

trambe le squadre, Bari e Fiorentina, saranno promosse in serie A. (ha collaborato Moris Marzano)

© Riproduzione Riservata

IN FOTO nel mirino del Bari Sebastiano Esposito, di proprietà dell'Inter, qui con la maglia dell'Anderlecht. Arriverebbe al posto di Salcedo.



Simcar



Jeep

LEASYS | Mobility Store
NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE

Tel. 080.5325033 - www.simcar.it
V.le Maestri del Lavoro, 25 - Zona Art. - Modugno (Ba)



una grande idea è soltanto l'inizio



Le buone idee fanno la differenza, ma è la capacità di dare la giusta voce sul mezzo più idoneo a garantire il successo di una campagna pubblicitaria.

Tv, stampa, ambient, social: tante esecuzioni, un unico interlocutore.

Branding Hero
CROSS MEDIA NETWORK

**23
03
SRL**

MARKETING • COMUNICAZIONE • MEDIA PLAN

email: info@2303.it

tel: 351 949 97 11

brandinghero.it



Bianco, rosso... e rosa

Alessandra, in trasferta è meglio Da Roma per seguire la Bari



di **Claudia CARBONARA**

Vive a Roma ormai dal 2016 e lavora all'aeroporto di Fiumicino Alessandra Sau, la tifosa biancorossa che da anni segue il Bari più in trasferta che al "San Nicola". Al suo superiore chiede il giorno libero di sabato, per raggiungere la squadra

di Mignani o comunque, prima di qualsiasi richiesta, dà uno sguardo al calendario della serie B. Anche nel suo caso la passione per il Bari si accende da piccola, vale a dire da quando uno zio, la domenica, passava a prendere lei, la madre ed il nonno per raggiungere lo stadio. Aveva anche l'abbonamento, di quelli con i bigliettini all'interno che, partita dopo partita, venivano staccati. Tutti tifosi del Bari in casa, tranne il padre che simpatizza, ancora oggi, per il Torino e non ha mai cambiato fede calcistica.

Alessandra lei è diventata una vera e propria tifosa da trasferta dopo che ha lasciato la Puglia per motivi di lavoro?

"Sì, è proprio così. Per cause di forza maggiore è quasi impossibile per me andare a vedere una partita al "San Nicola", ma riesco comunque a seguire la squadra. La trasferta più bella è stata quel-

la di Venezia. Ho dei bei ricordi non solo per il risultato (gara terminata 1-2 in favore dei pugliesi), ma in generale per la giornata trascorsa. Spero di poter raggiungere anche Ferrara; turni permettendo."

E i ritiri? Li ha mai seguiti?

"Certo, ho raggiunto Ridanna col Bari in serie A e Roccaraso la scorsa estate, anche se sono stata con la squadra solo poche ore. Il ritiro di Ridanna, però, lo ricordo con più simpatia: ero con delle amiche e abbiamo "battezzato" i calciatori, li abbiamo fatti anche travestire. L'unica nota stonata è stata la presenza di Andrea Masiello, calciatore che ha macchiato indebilmente la storia del nostro club. Sono rimasta affezionata a Jean Francois Gillet, mentre il mio preferito è Riccardo Meggiorini."

Tornando ai giorni nostri, le partenze di Caprile e Cheddira le di-

spiacerebbero?

"Quella di Caprile sì, ritengo stia disputando un campionato incredibile, mentre su Cheddira non riesco a dare un giudizio, le sue prestazioni sono altalenanti. E' troppo impulsivo. Io comunque non li cederei soprattutto se davvero esiste la possibilità di salire in serie A."

Alessandra il tifo è cambiato rispetto al passato?

"Ora andare allo stadio è diventata una moda, ma a prescindere da questo vorrei che tutti questi tifosi che ultimamente riempiono gli spalti continuino a sostenere la squadra nel tempo. E' sempre bello vedere il "San Nicola" pieno."

© Riproduzione Riservata



Il Galletto



Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372
Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice

PV PASSWORD

Password s.r.l.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.passwordweb.it
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione

BLUEBOX

BlueBox s.a.s.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.blue-box.it
info@blue-box.it

Rete commerciale

Branding Hero
23
03
SRL

2303 s.r.l.
Via Cognetti 38
70121 BARI
www.brandinghero.it
info@brandinghero.it

Stampa

print | offset - digital
GRAFICHE DESTE

Grafiche Deste s.r.l.
Via Casamassima 71
70010 CAPURSO (BA)
www.grafichedeste.com
info@grafichedeste.com

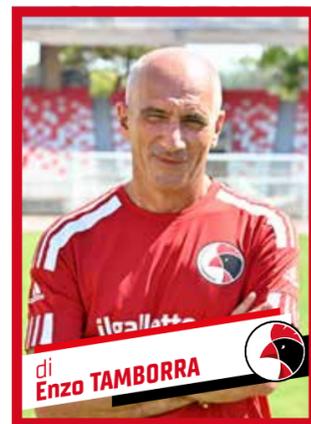
Info Pubblicità

080 6926346

C'è un amico in linea

Florio il re del dribbling irriverente

“Umiliavo i difensori e loro mi menavano”



Quel bandierone che dalla gara con il Parma sventola in Tribuna Est, non è passato inosservato ai tifosi biancorossi dai 50 anni in su. Su quella tela è raffigurato il volto di Italo Florio, ala sinistra che negli anni Settanta faceva impazzire i difensori avversari con dribbling a volte oltre il limite dell'irriverenza. Non era l'unico a quei tempi a giocare così, perché ai numeri 11 e 7, in particolare, si chiedeva di saltare puntualmente l'uomo e creare i presupposti per il gol. Florio, lo diciamo a beneficio dei più giovani, lo faceva in modo estremo, puntando e spesso superando gli avversari con delle serpentine che si sviluppavano sulla linea di fondo campo.

Florio, perché sceglieva quello spazio così limitato per puntare i difensori?

“In quella porzione di campo, gli avversari abbassavano la guardia e li sorprendevo puntualmente con la mia rapidità. Spesso si sentivano umiliati e mi menavano”.

E lei si vendicava sedendosi sul pallone.

“E' successo una sola volta, in un Bari-Arezzo. Il terzino dei toscani mi aveva picchiato per tutta la partita. Segnammo a pochi minuti dalla fine ed allora mi venne in mente di sedermi sul pallone e dirgli di prenderlo se ne era capace. Mi venne spontaneo, la gente lo ricorda ancora”.

Chissà quanti difensori gliela giuravano.

“In molti mi davano appuntamento per la gara in trasferta. Il della Vittoria era la mia arena. Il pubblico era tutto dalla mia parte e dovevano stare buoni. Ma nel tunnel degli spogliatoi, in molti mi dicevano che me l'avrebbero fatta pagare per i miei dribbling irriverenti”.

Altri aneddoti?

“Ne potrei dire tanti, ma ne rispol-

vero una. In un derby con il Lecce eravamo in vantaggio per 2-0 e io continuavo a puntare la buonanima di Michele Lorusso, difensore barese che giocava con la maglia giallorossa. All'ennesimo dribbling irriverente, l'arbitro Agnolin mi disse che se non la smettevo avrebbe dato a Lorusso la licenza di uccidermi”.

I baresi stravedevano per lei.

“Un'estate, correva voce che mi avrebbero venduto. Incredibilmente i tifosi indissero una petizione raccogliendo 30mila firme. Un amore condizionato quello nei miei confronti, nonostante io non abbia raggiunto quello che era il mio obiettivo con la maglia del Bari: riportarlo a quei tempi in serie A”.

Che effetto le ha fatto vedere

quel bandierone con il suo volto in Tribuna Est?

“Un'emozione indescrivibile. Sono passati cinquant'anni da quando ho giocato a Bari e io sono ancora là. E' una cosa che mi riempie di orgoglio e mi fa sentire fiero per quello che ho fatto”.

Da quanto tempo manca a Bari?

“Da una decina di anni, ma ho una grande voglia di tornare. Se il Bari continua a fare bene, potrei fare un salto a fine campionato per il match con la Reggina. Adesso bisogna battere il Perugia. Che rabbia quella sconfitta con il Palermo. Ma dopo ogni caduta, l'importante è rialzarsi in fretta”.

© Riproduzione Riservata



S.S.D.

LEVANTE AZZURRO

SCUOLA CALCIO PER BAMBINI
• NATI TRA 2010 | 2017 •
www.levanteazzurro.it

Info:

+39 080.6456496

+39 329.6756224



Senza peli sulla lingua

I PROMESSI SPOSI



di Max BOCCASILE

Tranquilli, anche se il titolo potrebbe trarvi in inganno o forviarvi, non voglio farvi sanguinare il naso con un contenuto culturale. Manzoni ho smesso di seguirlo quando si mise in società con la Tim e crearono la ManzoTim. Oggi sono qui a sporcare le pagine di questo autorevole giornale che racchiude firme prestigiose a differenza della mia, con parole salaci che potrebbero però lasciarvi l'amaro in bocca. Ma, visto che non lo fa nessuno, ci penso io perché qualcuno ve lo

deve pur dire.

Oggi voglio parlare di rapporto di coppia. Sì, avete letto bene. Lo so che vi state chiedendo cosa possa centrare il rapporto di coppia con il Bari, ma se avrete la pazienza di leggere questo articolo sino alla fine, tornerete a casa dallo stadio migliori "gastemando" me o altro. Ma migliori, io sono single. Io sono per scelta... non vi dirò di chi ma questo è. Bene, essere single non è una cosa brutta se è il frutto di una scelta propria, non tutti accettano di scendere a compromessi e di mettersi unestranea/o in casa solo per quei quaranta minuti* di appagamento sessuale quotidiano. *(Se non durate 40 minuti ragazzi parlatene con un medico o fatevi presentare da vostra moglie il suo amante... fidatevi). Diventa brutto essere single quando tu vuoi una compagna/o ma evidentemente per una serie di motivi, risulti ripugnante al genere tuo opposto, o più semplicemente la tua fama ti precede. Quando sei in cerca di una compagna o di un compagno cosa fai? In primis cerchi di dare il meglio di te, "giochi bene"... tutte le tue carte, ti lavi (non date per scontato questa cosa) ti iscrivi in palestra, inizi la dieta, sfanculi

i carboidrati, ti tagli i capelli, ti profumi, ti rendi perfetto agli occhi degli altri, butti i vecchi vestiti e ne compri di nuovi adatti al tuo scopo... quello di vincere!!! Quante probabilità avresti di copulare se puzzi, se mangi come un tritarifiuti e fai la panza, se non ti alleni, se non ti lavi, se non ti prendi cura di te, se usi sempre gli stessi vestiti ormai logori e non più funzionali che forse anni fa avrebbero avuto pure il loro senso ma oggi non più, se parli emettendo suoni gutturali e quindi se non dai un segnale di cambiamento al sesso opposto? Pochissime se non zero... E se mi dici di non preoccuparmi, di stare tranquillo perché anche in questo stato, riuscirai a trovare una compagna, io mi sento palesemente preso per il c... "fondelli" voi no? Oddio signori, poi può succedere che rimani l'unico essere al mondo del tuo sesso e giocoforza una cecata o un disperato lo trovi che ti impalma... ma quella è solo fortuna, o sfortuna... dipende dai punti di vista. La vita mi ha insegnato che non è vero che "il tempo sistema sempre tutto", sono le azioni che compiamo nel quotidiano che sistemano eventualmente le cose. La staticità e l'inerzia non modificano

mai il nostro destino.

Bene, adesso facciamo finta che a cercare moglie (perché si dice IL BARI e non LA BARI) sia proprio il Bari, e facciamo finta che la "moglie" non sia una donna, ma sia la promozione in serie A e facciamo ancora finta che i vestiti, la dieta, il taglio di capelli e il profumo siano i calciatori acquistati nella finestra di calciomercato di gennaio. Alla luce di tutto questo io ora vi chiedo: quante possibilità ha il Bari di trovare moglie? Lo so, non volevo rovinarvi la giornata, ma a meno che, Polito (che poi il ds fa la spesa con i denari che gli vengono messi a disposizione) non riesca a fare qualche miracolo, mi sa che, come dissero "i bravi" a Don Abbondio nei promessi sposi: "Questo matrimonio non s'ha da fare". Ehi ragazzi tranquilli però, potremmo avere pure noi il colpo di c... "fulmine" e convolare a nozze senza far nulla. Il calcio è anche questo, una scienza inesatta di cui tutti, anche un fesso come me, può esserne mentore. Mai come oggi prego e spero di essere smentito, perché io non sono un giornalista... sono un tifoso qualunque!

© Riproduzione Riservata



Tempo al tempo

Ombrello, sciarpa e cappotto



di Alex GUARINI

Questo mese di gennaio si è dimostrato particolarmente generoso dal punto di vista delle precipitazioni. Una serie di perturbazioni ha interessato infatti la Puglia con piogge frequenti anche sul territorio Barese, accompagnate inoltre dal ritorno del freddo. Masse d'aria in discesa direttamente dalla Groenlandia in direzione del Mediterraneo, hanno favorito un brusco e generale abbassamento delle temperature, su valori spesso inferiori alle medie stagionali. È arrivata anche la prima neve di questa stagione invernale, non solo sui settori appenninici ma anche sui rilievi montuosi pugliesi del Foggiano, nello specifico su Monti Dauni e Gargano.

Una situazione molto positiva per l'approvvigionamento idrico dei nostri invasi.

Dal punto di vista meteorologico il Bari ha dimostrato di non risentire particolarmente della presenza di pioggia e campi pesanti. Il rendimento dei biancorossi è risultato infatti altalenante. Siamo passati dal sonoro 4-0 rifilato al Parma in un sabato piovoso all'inglese, fino alla sconfitta di Palermo subito sotto un diluvio di pioggia incessante. Tempo atmosferico quindi dinamico, direi a "montagne russe" come del resto le prestazioni dei nostri galletti.

Nei prossimi giorni la stagione inver-

nale continuerà a mostrare tutte le sue peculiarità e anche il Barese dovrà fare i conti con freddo, temperature inferiori alla norma e acquazzoni, alternati comunque a qualche schiarita. Per Bari-Perugia consigliati ancora una volta ombrelli, sciarpe e ovviamente cappotti. Al calcio d'inizio la temperatura sarà prossima agli 11°C con sensazione di freddo amplificata da moderate correnti di maestrale. Il cielo risulterà a tratti nuvoloso con possibilità di qualche breve occasionale piovasco nel corso del match. Vinciamola!

© Riproduzione Riservata

Sfoggia Il Galletto online!



Il Galletto è anche social!

Seguici su

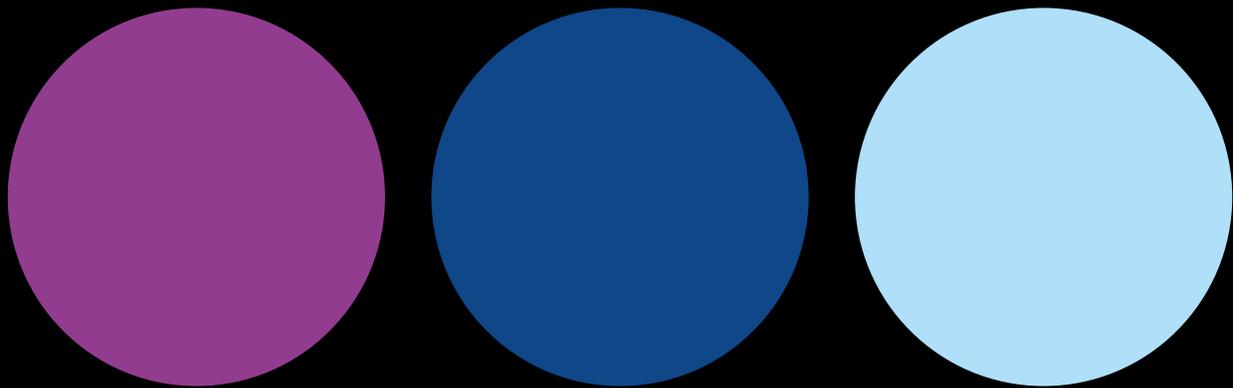


PORTAMI A CASA
OPPURE RICICLAMI!
LO STADIO E' ANCHE CASA TUA!

RISPETTIAMO
L'AMBIENTE!



PEOPLE AROUND TECHNOLOGY



cec.com



Bari • Bassano Del Grappa • Belluno • Bergamo • Biella • Bolzano • Brescia • Brindisi • Brunico
Busto Arsizio • Cagliari • Casamassima • Cortina D'Ampezzo • Como • Erbusco • Foggia
Frosinone • Genova • La Spezia • Lavagna • Lecce • Matera • Molfetta • Montebelluna • Nuoro
Olbia • Oristano • Pescara • Pordenone • Reggio Emilia • Rieti • Roma • Rovigo • Salerno
Sassari • Taranto • Trento • Treviso • Trieste • Udine • Venezia Mestre • Verona • Vicenza